

8. L'INDUSTRIA ALIMENTARE

8.1. La dimensione economica

Facendo riferimento ai dati del Censis¹, nel 2023 il fatturato dell'industria alimentare italiana ha raggiunto i 193 miliardi di euro, con una crescita particolarmente consistente rispetto al precedente anno, vale a dire +7,8%. Infatti, nel 2022 il fatturato era stimato sempre dal Censis in 179 miliardi di euro e nel 2021 in 155 miliardi di euro. Questi dati mettono in luce l'andamento particolarmente positivo che ha caratterizzato il settore alimentare italiano nell'ultimo triennio, cioè nel periodo post-pandemico.

Anche l'indice del fatturato riferito a industria alimentare, bevande e tabacco - calcolato dall'Istat - evidenzia un andamento positivo, dal momento che nel 2023 mostra una crescita del 5,8% per il fatturato nel mercato nazionale e del 6,8% per il mercato estero. Nel 2023, quindi, si nota ancora una consistente crescita delle esportazioni, che hanno dato un contributo importante all'evoluzione del fatturato complessivo settoriale. È interessante osservare che anche l'indice del fatturato della ristorazione fa rilevare un aumento nel 2023, che risulta particolarmente elevato, essendo pari al 12% (il valore dell'indice giunge a 157 rispetto alla base del 2021 uguale a 100).

Al contrario, l'indice della produzione industriale dell'Istat per industria alimentare, bevande e tabacco evidenzia una contrazione della produzione, risultando pari a -2,2%. La divergenza che emerge fra dinamica del fatturato e dinamica della produzione appare spiegabile soprattutto in termini di effetto prezzi. Tale effetto si era già osservato, e in misura consistente, nel 2022 a seguito del significativo tasso di inflazione, anche al netto dei prodotti energetici. Nel 2023, pur riducendosi il tasso di inflazione, in ogni caso ha conti-

¹ www.censis.it/sites/default/files/downloads/NOTA_SINTETICA_PER_LA_COMUNICAZIONE_CIBUS_PARMA_7_MAGGIO_2024_.pdf

nuato a farsi sentire l'effetto prezzi sull'andamento del fatturato.

Con riferimento alla sola industria alimentare l'indice dell'Istat fa registrare una variazione pari a -1,96%, arrivando a un valore di 98 (base 2021=100). Solo in due categorie si rileva una crescita dell'indice, vale a dire nell'industria lattiero-casearia (+2%) e nella produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali (+0,4%). Una contrazione particolarmente alta si osserva nelle categorie della produzione di oli e grassi vegetali e animali (-11,4%) e della lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi (-10%). Un andamento negativo si rileva anche nelle attività della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (-4%), della lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne (-2%), della produzione di altri prodotti alimentari (-1,9%), della produzione di prodotti da forno e farinacei (-1,4%) e della lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei (-1,3%).

Una dinamica decisamente negativa, sempre fra il 2022 e il 2023, si osserva nell'industria delle bevande (-5,1%), dove le attività di distillazione, rettificazione e miscelatura degli alcolici fanno registrare una contrazione dell'11,7%, ma valori negativi si ritrovano anche nella produzione di birra (-5,4%), nell'industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia (-4%) e nella produzione di vini (-2,7%).

I dati dell'indice della produzione dell'Istat per il 2024, disponibili fino ad agosto, mostrano per industria alimentare, bevande e tabacco una inversione di tendenza con una crescita del 2,8% in confronto ai primi otto mesi del 2023; un'evoluzione simile si registra per la sola industria alimentare (3,8%), mentre per l'industria delle bevande permane una dinamica negativa (-1,8%).

Nell'ambito dell'UE, in termini di dimensione del fatturato si rileva la predominanza di Francia e Germania (rispettivamente 228 e 186 miliardi di euro), secondo i dati di FoodDrinkEurope². Al terzo posto si colloca l'Italia e successivamente Spagna (145), Olanda (82), Belgio (76), Polonia (70) e Irlanda (30).

Come si è accennato, le esportazioni continuano a giocare un ruolo molto importante per la crescita settoriale. In base ai dati del Censis nel 2023 hanno raggiunto i 53,4 miliardi di euro, con un incremento del 6,8% rispetto al precedente anno. Il rapporto fra l'export e il fatturato del settore risulta pari al 28%, pertanto, più di un quarto del fatturato dell'industria alimentare deriva dalle esportazioni.

Riguardo ai consumi alimentari, nel 2023 si rileva - considerando i dati

2. FoodDrinkEurope (2023), Data & Trends of the EU Food and Drink Industry, www.fooddrinkeurope.eu.

Istat - un valore complessivo pari a 285,7 miliardi di euro, con una crescita del 9,5% rispetto all'anno antecedente in termini di prezzi correnti e dell'1,1% in termini di prezzi costanti. La dinamica maggiore dei consumi si osserva in quelli extra-domestici (pari a 92,4 miliardi di euro nel 2023), per i quali si osserva un incremento dell'11,2% a valori correnti e del 5,2% a valori costanti. I consumi domestici (pari a 193,3 miliardi di euro) fanno registrare una variazione più contenuta, pari all'8,7% a valori correnti e a -0,9% a valori costanti. Da notare, inoltre, che nel 2023 i consumi domestici rappresentano il 64,6% del totale, mentre gli extra-domestici il 35,4%. La crescita dei consumi alimentari, quindi, risulta imputabile in particolare modo all'incremento dei pasti fuori casa.

Considerando il valore aggiunto (a prezzi correnti), per industria alimentare, bevande e tabacco, nel 2023 si osserva una dinamica positiva. Infatti, con riferimento ai dati Istat si rileva un valore pari a 34,3 miliardi di euro, con una crescita a prezzi correnti del 12,6% rispetto al 2022. Tuttavia, la variazione del valore aggiunto a prezzi costanti risulta negativa (-2%).

In Lombardia il valore aggiunto del settore risulta pari a 6.841 milioni di euro nel 2023 (considerando le stime effettuate per questo Rapporto), che costituisce il 20% circa del totale nazionale.

8.2. La struttura produttiva

Il quadro delle imprese appartenenti all'industria alimentare e delle bevande (IAB) nel 2023 in Lombardia, facendo riferimento alla banca dati Movimprese di Unioncamere - InfoCamere³, è il seguente: si rilevano 6.883 imprese registrate nello specifico Registro delle Camere di Commercio e 6.058 imprese attive (tab. 8.1).

Tra il 2022 e il 2023 si nota una contrazione sia delle imprese registrate e sia di quelle attive (per entrambe pari a -2,1%). Da notare che le imprese dell'IAB rappresentano il 6,9% del comparto manifatturiero.

Anche nel complesso delle attività manifatturiere si nota una diminuzione delle imprese (-2,1% per le registrate e -1,8% per le attive), andamento peraltro in atto da diversi anni.

Analizzando separatamente l'industria alimentare e quella delle bevande, si osserva che nella prima le imprese registrate nel 2023 ammontano a 6.503 e quelle attive a 5.613. Per entrambe queste tipologie si rileva una diminuzione rispettivamente pari al 2,2% e al 2%.

3. www.infocamere.it/movimprese.

Tab. 8.1 - Imprese alimentari e manifatturiere presenti in Lombardia nel 2022 e 2023

Imprese	2022	2023	2022	2023	2022	2023	Var.% 2023/22
	Alimentari		Bevande		Alimentari e Bevande		
registrate	6.644	6.503	382	380	7.026	6.883	-2,1
attive	5.726	5.613	332	322	6.058	5.935	-2,1
iscritte	167	129	2	3	169	132	
cessate	285	297	11	13	296	310	
					Manifatturiere		
registrate					99.567	97.434	-2,1
attive					87.107	85.555	-1,8
iscritte					2.414	2.251	
cessate					4.107	3.918	
alim. att. / manif. att. (%)	6,6	6,6	0,4	0,4	7,0	6,9	

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

L'industria delle bevande, nel 2023, comprende 380 imprese registrate e 322 attive. In entrambe le categorie si osserva una riduzione del numero di imprese.

8.3. Le forme giuridiche

Considerando le forme giuridiche delle imprese lombarde, le tipologie preminenti nell'IAB sono quelle delle società di capitale, che nel 2023 costituiscono il 35% del totale delle attive, e le imprese individuali, pari al 34% del totale (tab. 8.2). Minore è il numero delle società di persone, che in termini relativi costituiscono il 28% del totale, a cui si aggiungono le altre forme, con solo il 3% del totale.

Fra il 2022 e il 2023 solo le società di capitale fanno registrare una leggera crescita (+0,2%), mentre diminuiscono le società di persone (-4,5%), le altre forme (-3,9%) e le imprese individuali (-2%).

A fronte di questo quadro complessivo delle forme giuridiche nell'IAB a livello regionale, si notano delle differenze fra industria alimentare e industria delle bevande.

Nell'industria alimentare, infatti, risultano preponderanti le imprese individuali, che rappresentano il 35,6% del totale, evidenziando il rilevante ruolo che ricoprono le piccole imprese nel tessuto produttivo alimentare della regione.

Tab. 8.2 - Forme giuridiche delle imprese alimentari e manifatturiere in Lombardia nel 2022 e 2023

Imprese attive	Alimentari		Bevande		Alimentari e bevande			
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	Var. % 2023/22	Inc. % 2023
Società di capitale	1.822	1.826	229	229	2.051	2.055	0,2	35
Società di persone	1.712	1.635	45	43	1.757	1.678	-4,5	28
Imprese Individuali	2.032	1.999	40	32	2.072	2.031	-2,0	34
Altre forme	160	153	18	18	178	171	-3,9	3
Totale	5.726	5.613	332	322	6.058	5.935	-2,0	100
<i>Manifatturiere</i>								
Società di capitale					39.733	39.941	0,5	46,68
Società di persone					17.137	16.122	-5,9	18,84
Imprese individuali					29.619	28.895	-2,4	33,77
Altre forme					275	597	117,1	0,70
Totale					87.107	85.555	-1,8	100,00

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

Tuttavia, anche le società di capitale rappresentano una fascia consistente della realtà produttiva (32,5%) e ciò denota il bipolarismo strutturale che caratterizza l'industria alimentare, dove le piccole imprese riescono a stare sul mercato accanto alle imprese di maggiori dimensioni adottando specifiche strategie. Appaiono poi diffuse anche le società di persone, che costituiscono il 29,1% del totale; le altre forme, invece, sono alquanto limitate (2,7%).

Nel 2023, rispetto al precedente anno, si rileva una crescita delle società di capitale (+0,2%), mentre si contraggono le società di persone (-4,5%), le imprese individuali (-1,6%) e le altre forme (-4,4%).

Nell'industria delle bevande la situazione delle forme giuridiche appare differente. In questo caso appaiono prevalenti le società di capitale (71,1%), segno del ruolo rilevante delle grandi imprese in queste attività. Le società di persone rappresentano il 13,4% del totale e le imprese individuali il 9,9%; le altre forme costituiscono il 5,6%.

Fra il 2022 e il 2023 rimangono stabili le società di capitale e le altre forme, mentre si contraggono le società di persone (-4,4%) e le imprese individuali (-20%).

Riguardo al manifatturiero, si nota che la forma giuridica prevalente è quella delle società di capitale (46,7% del totale), che sono seguite dalle imprese individuali (33,8%); queste due forme insieme rappresentano l'80,5% del totale. Le società di persone costituiscono il 18,8% e le altre forme solo lo 0,7% del totale.

8.4. I rami di attività economica

È possibile effettuare un'analisi più dettagliata sulle caratteristiche delle imprese dell'IAB in Lombardia prendendo in considerazione i dati di fonte InfoCamere – Movimprese riguardanti la ripartizione delle imprese fra i diversi “rami” di attività economica riferiti al 2023 (tab. 8.3).

Partendo dall'industria alimentare e focalizzandoci sulle imprese attive, un elemento centrale che emerge in questa ripartizione (e che si è avuto modo di sottolineare già nelle precedenti edizioni del Rapporto) riguarda il numero molto elevato di imprese appartenenti alla categoria dei prodotti da forno e farinacei, dove si rilevano 3.640 imprese, che costituiscono il 64,8% del totale. In altre parole, si può dire che i due terzi delle imprese attive in Lombardia nell'industria alimentare rientrano in questa categoria. Si tratta perlopiù di imprese artigiane di piccole e piccolissime dimensioni che sono specializzate nei prodotti della panificazione e della pasticceria artigianale.

Tali imprese sono localizzate in tutto il territorio regionale, ma sono maggiormente presenti nei centri urbani. Infatti, la complessiva elevata numerosità delle imprese nell'industria alimentare, il ruolo prevalente delle piccole

Tab. 8.3 - Imprese nell'industria alimentare e delle bevande in Lombardia per ramo di attività economica nel 2023

	Lombardia			
	registrate	%	attive	%
<i>10: Industrie alimentari</i>	<i>6.503</i>	<i>100</i>	<i>5.613</i>	<i>100,0</i>
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	742	11,4	586	10,4
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	33	0,5	27	0,5
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	133	2,0	117	2,1
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	59	0,9	49	0,9
105: Industria lattiero-casearia	380	5,8	322	5,7
106: Lav. granaglie, produz. di amidi e di prod. amidacei	155	2,4	125	2,2
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	4.118	63,3	3.640	64,8
108: Prod. altri prodotti alimentari	762	11,7	643	11,5
109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali	121	1,9	104	1,9
<i>11: Industria delle bevande</i>	<i>380</i>	<i>100,0</i>	<i>322</i>	<i>100,0</i>
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	80	21,1	67	20,8
1102: Prod. vini da uve	112	29,5	90	28,0
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	2	0,5	2	0,6
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	11	2,9	10	3,1
1105: Prod. birra	123	32,4	109	33,9
1106: Prod. malto	0	0,0	0	0,0
1107: Industria bibite analcoliche, acque min. e altre	52	13,7	44	13,7
<i>Totale alimentare e bevande</i>	<i>6.883</i>		<i>5.935</i>	

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

imprese e la diffusione delle imprese individuali sono tutte caratteristiche che risentono molto dell'elevatissimo numero di imprese nelle attività di panificazione e di pasticceria artigianale.

Le rimanenti imprese dell'industria alimentare rappresentano un terzo del totale (35,2%). In quest'ambito, un significativo numero di imprese si rileva nelle attività di lavorazione delle carni, in cui si registra il 10,4% del totale, nelle attività dei cosiddetti altri prodotti alimentari (11,5% del totale) e nelle attività del lattiero-caseario (5,7%). Seguono ad esse le attività della lavorazione delle granaglie e della produzione di amido (2,2%), le attività della lavorazione di frutta e ortaggi (2,1%) e le attività dei prodotti per l'alimentazione degli animali (1,9%).

Passando all'industria delle bevande, un numero elevato di imprese si osserva nella produzione della birra (33,9% del totale) e nella produzione dei vini da uve (28%), a cui seguono la distillazione di alcolici (20,8%) e l'industria delle bibite analcoliche e delle acque minerali (13,7%).

8.5. La distribuzione territoriale

Per analizzare la distribuzione territoriale dell'IAB in Lombardia nel 2023 occorre fare riferimento alle unità locali per provincia, considerando sempre come fonte InfoCamere – Movimprese (tabb. 8.4 e 8.5).

Nell'ambito dell'industria alimentare, si osserva una forte concentrazione territoriale nell'area compresa fra le province di Milano, Brescia e Bergamo, dove complessivamente si localizza il 54,5% delle unità locali regionali. In particolare, appare preminente per numero di unità locali la provincia di Milano, dove si riscontrano 2.442 unità che costituiscono il 30,3% del totale regionale. Ad essa seguono la provincia di Brescia, con 1.139 unità locali (14,1% del totale) e la provincia di Bergamo, con 813 unità locali (10,1%). Un'altra area con una densità piuttosto alta di attività alimentari è la fascia meridionale della Lombardia, che comprende le province di Mantova, Pavia e Cremona, dove si localizza il 19,6% delle unità locali alimentari. In particolare, a Mantova si colloca il 7,4% del totale, a Pavia il 6,5% e a Cremona il 5,7%. Pertanto nei due poli Milano-Brescia-Bergamo e Mantova-Pavia-Cremona si localizza complessivamente il 74% delle unità locali alimentari regionali. Da sottolineare anche il numero di unità locali in alcune aree "spot" come le province di Monza-Brianza, Varese e Como.

Nell'industria delle bevande ritorna la preminenza della provincia di Milano per numero di unità locali (153 unità con un'incidenza del 25,9% sul to-

Tab. 8.4 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde nel 2023

	<i>Va</i>	<i>Co</i>	<i>So</i>	<i>Mi</i>	<i>Bg</i>	<i>Bs</i>	<i>Pv</i>	<i>Cr</i>	<i>Mn</i>	<i>Lc</i>	<i>Lo</i>	<i>Mb</i>	<i>Totale</i>
	<i>dati assoluti</i>												
<i>10: Industrie alimentari</i>	466	384	281	2.442	813	1.139	522	462	594	282	186	496	8.067
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	28	38	66	164	92	141	73	107	130	50	26	42	957
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	8	6	2	17	1	15	-	-	-	4	5	2	60
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	7	2	12	61	32	40	18	11	20	8	6	7	224
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	4	6	1	27	2	19	2	10	2	1	2	3	79
105: Industria lattiero-casearia	23	33	39	131	62	97	20	50	77	26	22	19	599
106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	9	5	5	32	14	28	43	22	31	7	5	8	209
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	303	240	122	1.539	517	653	295	171	260	147	88	295	4.630
108: Prod. altri prodotti alimentari	77	50	32	442	73	103	62	67	48	32	27	117	1.130
109: Prod. prodotti per l'alim. degli animali	7	4	2	29	20	43	9	24	26	7	5	3	179
<i>11: Industria delle bevande</i>	31	23	47	153	75	111	61	16	12	23	6	33	591
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	16	3	7	37	8	19	11	2	-	6	-	5	114
1102: Prod. vini da uve	2	2	23	35	15	46	35	8	8	6	1	3	184
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	1	3
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	0	1	1	9	1	4	1	2	0	0	1	1	21
1105: Prod. birra	12	11	7	41	24	28	14	2	3	9	4	17	172
1106: Prod. malto	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
1107: Ind. bibite analcoliche, acque min. e altre	1	6	9	29	27	13	-	2	1	2	-	6	96
<i>Totale alimentare e bevande</i>	497	407	328	2.595	888	1.250	583	478	606	305	192	529	8.658
<i>Inc. % province su Lombardia</i>	5,7	4,7	3,8	30,0	10,3	14,4	6,7	5,5	7,0	3,5	2,2	6,1	100,0

Fonte: elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

Tab. 8.5 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde nel 2023

	<i>Va</i>	<i>Co</i>	<i>So</i>	<i>Mi</i>	<i>Bg</i>	<i>Bs</i>	<i>Pv</i>	<i>Cr</i>	<i>Mn</i>	<i>Lc</i>	<i>Lo</i>	<i>Mb</i>
	%											
<i>10: Industrie alimentari</i>	93,8	94,3	85,7	94,1	91,6	91,1	89,5	96,7	98,0	92,5	96,9	93,8
101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne	5,6	9,3	20,1	6,3	10,4	11,3	12,5	22,4	21,5	16,4	13,5	7,9
102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi	1,6	1,5	0,6	0,7	-	1,2	-	-	-	1,3	2,6	0,4
103: Lav. e cons. frutta e ortaggi	1,4	0,5	3,7	2,4	3,6	3,2	3,1	2,3	3,3	2,6	3,1	1,3
104: Prod. oli e grassi vegetali e animali	0,8	1,5	0,3	1,0	0,2	1,5	0,3	2,1	0,3	0,3	1,0	0,6
105: Industria lattiero-casearia	4,6	8,1	11,9	5,0	7,0	7,8	3,4	10,5	12,7	8,5	11,5	3,6
106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1,8	1,2	1,5	1,2	1,6	2,2	7,4	4,6	5,1	2,3	2,6	1,5
107: Prod. prodotti da forno e farinacei	61,0	59,0	37,2	59,3	58,2	52,2	50,6	35,8	42,9	48,2	45,8	55,8
108: Prod. altri prodotti alimentari	15,5	12,3	9,8	17,0	8,2	8,2	10,6	14,0	7,9	10,5	14,1	22,1
109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali	1,4	1,0	0,6	1,1	2,3	3,4	1,5	5,0	4,3	2,3	2,6	0,6
<i>11: Industria delle bevande</i>	6,2	5,7	14,3	5,9	8,4	8,9	10,5	3,3	2,0	7,5	3,1	6,2
1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	3,2	0,7	2,1	1,4	0,9	1,5	1,9	0,4	-	2,0	-	0,9
1102: Prod. vini da uve	0,4	0,5	7,0	1,3	1,7	3,7	6,0	1,7	1,3	2,0	0,5	0,6
1103: Prod. sidro e altri vini a base di frutta	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate	0,0	0,2	0,3	0,3	0,1	0,3	0,2	0,4	0,0	0,0	0,5	0,2
1105: Prod. birra	2,4	2,7	2,1	1,6	2,7	2,2	2,4	0,4	0,5	3,0	2,1	3,2
1106: Prod. malto	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-
1107: Ind. bibite analcoliche, acque minerali, altre acque in bottiglia	0,2	1,5	2,7	1,1	3,0	1,0	-	0,4	0,2	0,7	-	1,1
<i>Totale alimentare e bevande</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

tale delle bevande), a cui seguono le province di Brescia (18,8%) e Bergamo (12,7%). Anche in questo caso, quindi, dai dati per provincia emerge una concentrazione delle attività delle bevande nell'area Milano-Brescia-Bergamo, dove complessivamente si riscontra il 57,4% delle unità locali. Accanto ad essa si osserva una valenza delle aree a vocazione viti-vinicola, denotata da un consistente numero di unità locali nelle province Pavia (10,3% delle unità locali complessive) e Sondrio (8%).

È interessante sottolineare alcuni aspetti della distribuzione territoriale delle principali attività dell'industria alimentare. Riguardo alla categoria dei prodotti da forno, dove si rileva la maggioranza delle unità locali, si può osservare che queste attività appaiono diffuse su tutto il territorio regionale, pur notandosi una maggiore concentrazione nell'area Milano-Brescia-Bergamo. Per le attività della lavorazione delle carni, si nota un maggior numero di unità locali nelle province di Milano, Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo, dove peraltro sono prevalentemente localizzati gli allevamenti da carne e le filiere dei salumi. Un forte collegamento territoriale fra produzione di materia prima e attività di trasformazione si osserva anche nel lattiero-caseario, considerando che le unità locali sono localizzate prevalentemente nelle province di Milano, Brescia, Mantova, Bergamo, Cremona e Sondrio.

Nell'ambito dell'industria delle bevande, per la filiera vitivinicola le attività di trasformazione appaiono localizzate in prevalenza nelle aree viticole, cioè nelle province di Brescia (25% delle unità locali), Pavia (19%) e Sondrio (12,5%), con l'eccezione della provincia di Milano (19%). Diverso è il discorso per la birra, le cui attività produttive si localizzano principalmente nell'area Milano-Brescia-Bergamo, dove si rileva il 54% delle unità locali, a cui si aggiungono le province di Monza-Brianza e Varese. Nelle attività della distillazione prevalgono le province di Milano, Brescia, Varese e Pavia. Infine, per le bibite analcoliche e le acque minerali si nota una prevalenza di unità locali nell'area di Milano, Bergamo e Brescia, ma un numero non trascurabile di unità produttive si osserva anche nelle province di Sondrio, Monza-Brianza e Como.

8.6. Le principali imprese

Secondo i dati di Mediobanca, la tab.8.6 elenca le principali imprese alimentari attive in Lombardia, ordinate per fatturato relativo al 2023 (i dati più recenti disponibili) e confrontate con i dati del 2022. Come già osservato l'anno scorso, le posizioni sono occupate da imprese appartenenti a gruppi

Tab. 8.6 - Principali imprese alimentari presenti in Lombardia

		Fatturato (milioni €)		Var. % 2023/ 2022	Occupati		Var. % 2023/ 2022	Prov.	Attività prevalente
		2023	2022		2023	2022			
1	Coca Cola Hbc Italia Srl	1.274	1.148	11,0	2.019	1.886	7,1	MI	bevande analcoliche
2	Egidio Galbani Spa (Gruppo Lactalis Italia)	1.124	1.074	4,7	1.439	1.465	-1,8	MI	lattiero-caseario
3	Nestlè Italiana (gruppo Nestlè Italiana)	972	904	7,5	2.005	2.156	-7,0	MI	conserv e ittiche
4	Mondelez Italia (gruppo Kraft Foods Italia Intel. Prop.)	966	839	15,1	263	273	-3,7	MI	bevande analcoliche
5	Bolton Food	950	942	0,8	780	821	-5,0	MI	dolciario
6	BIG Srl (Gruppo Lactalis Italia)	904	857	5,5	807	819	-1,5	MI	lattiero-caseario
7	Heineken Italia Spa	827	753	9,8	1.030	1.065	-3,3	MI	lattiero-caseario
8	Lindt & Sprungli (gruppo Lindt & Sprungli)	735	639	15,0	1.296	1.311	-1,1	VA	birra
9	Zanetti (Gruppo Zanetti)	682	640	6,6	517	491	5,3	BG	lattiero-caseario
10	Sterilgarda Alimenti	529	464	14,0	405	364	11,3	MN	cioccolato
11	Latteria Soresina (gruppo Latteria Soresina)	489	477	2,5	469	489	-4,1	CR	lattiero-caseario
12	Spreafico Francesco e F.lli *	346	333	3,9	284	276	2,9	MI	lattiero-caseario
13	San Carlo Gruppo Alimentare (gruppo SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE)	342	299	14,4	312	309	1,0	MI	conserv e vegetali
14	Giuseppe Citterio Salumificio (gruppo GIUSEPPE CITTERIO)	335	318	5,3	370	391	-5,4	MI	salumi
15	Cameo (Gruppo Cameo)	238	222	7,2	355	341	4,1	BS	snacks salati

(*) Bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre.

Fonte: elaborazioni ESP su dati Mediobanca.

esteri. Questo ci porta a fare due riflessioni.

In primo luogo, l'industria alimentare italiana continua a essere un settore di interesse per gli investimenti diretti da parte di aziende straniere, proseguendo una tendenza iniziata alcuni decenni fa. In altre parole, la presenza di grandi gruppi industriali esteri nelle imprese alimentari italiane non sembra diminuire, nonostante negli ultimi venti anni si siano alternate operazioni di cessione e acquisizione.

Inoltre, la Lombardia è una delle regioni italiane maggiormente "internazionalizzate", poiché ospita non solo le sedi di numerosi grandi gruppi stranieri, ma spesso anche i loro impianti produttivi sono situati all'interno del territorio regionale.

Dall'analisi dei dati, un aspetto che occorre sottolineare è che tutte le principali imprese hanno registrato un aumento del fatturato tra il 2022 e il 2023. L'incremento per le 15 imprese considerate è pari all'8,1%, dato da paragonare al +6% dell'indice Istat del fatturato del settore.

Coca Cola Hbc Italia si posiziona al primo posto con un fatturato di 1.274 milioni di euro nel 2023, mostrando una crescita dell'11% rispetto al 2022. Questo incremento evidenzia la forza di Coca Cola nel mercato italiano.

In seconda posizione, con un fatturato di 1.124 milioni di euro e 1.439 addetti si colloca Egidio Galbani. In terza e quarta posizione si situano Nestlé Italiana e Mondelez Italia, con un valore della produzione che si attesta rispettivamente a 972 e 966 milioni di euro. Mondelez mostra un fatturato in crescita del 15,1% rispetto al precedente anno.

In quinta posizione resta piuttosto stabile, con una crescita dello 0,8% rispetto al 2023, Bolton Food (950 milioni di euro).

Una crescita più consistente è quella di Big Srl del gruppo Lactalis, che con un valore della produzione di 904 milioni di euro cresce del 5,5% rispetto al precedente anno. Anche Heineken Italia Spa registra una crescita del 9,8% rispetto all'anno 2022 con un fatturato di 827 milioni di euro.

Continuando con l'analisi, nelle successive posizioni i fatturati mostrano ancora un segno positivo rispetto al precedente anno. Infatti, in ottava posizione troviamo Lindt & Sprungli che, con un fatturato di 735 milioni di euro, registra una crescita del 15%. Le successive posizioni sono occupate da aziende che operano nel lattiero-caseario, Zanetti (682 milioni di euro), Sterilgarda Alimenti (529 milioni di euro), e Latteria Soresina (489 milioni di euro), cresciute rispettivamente del 6,6%, del 14% e del 2,5% rispetto al 2022.

Nelle ultime posizioni il valore della produzione continua a mostrare una variazione positiva consistente rispetto al precedente anno. Questo è il caso della filiale del Gruppo San Carlo Alimentare (342 milioni di euro) cresciuta

del 14,4%; Giuseppe Citterio Salumificio (335 milioni di euro) cresciuta del 5,3%; e Cameo (238 milioni di euro) aumentata del 7,2%.

La situazione occupazionale non è così positiva come quella del fatturato. Infatti, a fronte di imprese come Coca Cola Hbc Italia e Sterilgarda Alimenti nelle quali si registra un incremento dell'occupazione rispettivamente, del 7,1% e 11,3%, la maggior parte delle imprese analizzate ha ridotto il numero di occupati. In alcuni casi le riduzioni risultano essere pari o superiori al 5%, come è avvenuto per Nestlè Italiana, Bolton Food, e Giuseppe Citterio Salumificio.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la provincia di Milano ospita il 50% delle imprese considerate, in linea con il ruolo di Milano come importante polo economico e industriale. Le altre province rappresentate includono Varese, Bergamo, Cremona, Mantova e Brescia.

L'analisi evidenzia un settore alimentare in Lombardia caratterizzato da una forte presenza di gruppi stranieri, che si traduce non solo in fatturati elevati, ma anche in un ruolo significativo in termini di occupazione, anche se quest'ultimo risulta in leggera flessione rispetto allo scorso anno. L'aumento generale del fatturato del settore potrebbe riflettere la capacità di adattamento delle aziende alla domanda di mercato e la crescita dell'export. Inoltre, la crescita di tutti i fatturati e per di più in alcuni casi in modo consistente, possono far sperare che questo settore si sia ormai lasciato alle spalle gli anni difficili della pandemia.

